

Il "Sampierdarena Fiumara"

Un quartiere da cambiare



"Potrebbe essere la volta buona" titolava il Gazzettino nel lontano 1973. "Sampierdarena dichiara guerra ai Tir" diceva ancora il nostro giornale nel 2005. Adesso, dopo quasi cinquant'anni, siamo sempre qui: a riparlare di una situazione rimasta scandalosamente invariata. Anzi, peggiorata. Ci riferiamo ai problemi della nostra delegazione, al quartiere "Sampierdarena"; per meglio inten-

derci quello ormai per tutti identificato come "Fiumara". Rumore, inquinamento e invivibilità sono gli aspetti dominanti sul territorio. *"Sono dieci anni che ci attiviamo, chiedendo incontri con le autorità cittadine, per far loro presente quanto sia difficile vivere qui. Siamo stati solo ascoltati e basta, non è mai stato risolto niente"* racconta una signora del Comitato delle vie Molteni e

Pacinotti. Il rumore - come il resto - è un dato di fatto. È insopportabile nel quadrilatero delle vie Avio, Pacinotti, Molteni e Pieragostini per il continuo passaggio di mezzi pesanti che, oltre a non rispettare gli orari di transito, circolano trasportando polveri d'ogni genere. Polveri che, disperse nell'ambiente vanno a peggiorare la qualità dell'aria - già troppo compromessa - perché non obbligarli a circolare con un telo di protezione?

Erano trascorse da un po' le 17, orario dopo il quale non dovrebbero più transitare i mezzi pesanti, quando ne abbiamo verificato il continuo via vai... Sfrecciavano a velocità pure sostenuta (si calcola un passaggio di quaranta/cinquanta ad ogni ora). Un vero incubo!

L'alternativa a questo passaggio massiccio e incontrollato, in mezzo alle abitazioni e sul "collo" della gente, avrebbe trovato la soluzione facendo proseguire i mezzi da via Lungomare Canepa direttamente verso la Valpolcevera. Soluzione però disattesa nonostante le promesse fatte. Adesso l'attuazione non è più possibile in quanto il tratto è diventato privato.

"E il Porto così la fa da padrone" mi spiega Andrea Bignone (dell'associazione ambientalista "Italia Nostra" e membro del Comitato), che aggiunge *"Sarebbe utile, sul territorio, la presenza di un assessore che si occupasse esclusivamente delle questioni urbane: gronda, ferrovia, aree dismesse (Enel ndr)"*.

Altro problema è l'inquinamento; anche accresciuto nella zona di Fiumara in quanto il transito automobilistico è intenso a causa dei diecimila posti auto a disposizione gratuita.

Da un lato i posteggi sono certamente una risorsa. Dall'altro ciò si traduce in un'aria irrespirabile.

"I giardini di Fiumara sarebbero belli, unica area verde del Quartiere, ma troppe cose non vanno bene." racconta una signora del Comitato *"Intanto esiste un orario d'apertura e chiusura, dalle 8,30 alle 21,30, che lo è per modo di dire in quanto la gente si intrufola lo stesso e ci si trova così davanti a spettacoli poco graditi e a tutte le ore. Non esiste la minima sorveglianza. L'area è di proprietà del Comune però è gestita dal Centro Commerciale. La pulizia è insufficiente, cani di tutte le taglie scorrazzano liberi tra la gente, fanno, a volte, paura: poi, sporcano ovunque. Dovrebbe esserci un campetto, una zona riservata a loro dove portarli a fare i bisogni... Altro problema serio è lo scarico fognario a "cielo aperto" del Centro di Fiumara. È situato tra le Torri Mare e Luna. Da lì arrivano miasmi insopportabili. La pulizia settimanale effettuata è insufficiente. Ci chiediamo se con i lavori di Lungomare Canepa sarà effettuata anche la sistemazione delle fogne, questa compresa. Insomma non sono state mantenute le promesse. Una volta il complesso era molto accogliente: col passare del tempo si degrada sempre più. La domenica il parco si trasforma in un campo da pallone: non ci si può stare, pena l'essere colpiti. Le fontane sono asciutte ormai da anni"*.

È veramente triste la constatazione di quanto riferito. Anche noi del Gazzettino continuiamo a fare appello a chi potrebbe ma, alla fine, ci si sente veramente presi in giro: la somma di tutto si riversa ancora una volta sulla gente che avrebbe il sacrosanto diritto di vivere meglio.

Laura Traverso

50° anniversario della consacrazione

Grande festa per la chiesa del Fossato

Ci sarà il cardinale Angelo Bagnasco, il prossimo 30 maggio al Fossato, per celebrare con la gente della parrocchia i 50 anni dalla consacrazione dell'attuale chiesa. Il 30 maggio del 1960, infatti, il cardinale Siri presiedeva la solenne liturgia della consacrazione della nuova chiesa, sorta nel punto esatto in cui si ergeva l'antichissima abbazia di San Bartolomeo del Fossato distrutta dai bombardamenti del 4 giugno 1944. Aveva resistito ai secoli, essendo stata edificata nel 1064 dai monaci Vallombrosani, aveva retto alle varie epoche ed a vari passaggi di regimi ed eserciti, era stata persino sconsacrata nell'800 e ridotta a fabbrica di pasta, gestita dai fratelli Guelfi, con il campanile romanico trasformato in essiccatoio per maccheroni e spaghetti.

Dalla fine dell'800 in poi era ritornata chiesa, affidata alla Curia di Genova e retta da vari pastori. Quel giorno del 1944 bastarono pochi minuti di terrore, e divenne un cumulo di macerie fumanti.

Ma quel terribile evento non fu la fine, bensì l'inizio di una nuova era. Don Emanuele Levrero, giovanissimo parroco da poco al Fossato, trasformò provvisoriamente in chiesa la sala del cinema che c'era al piano terra della canonica, la stessa sala dove venivano nascosti gli ebrei che egli salvava dalla deportazione nazista. Dopo la guerra si dovette attendere sino al 19 marzo 1958 per la posa della prima pietra della nuova chiesa, e finalmente il 30 maggio del 1960 ci fu l'evento solenne e commovente per tutti. Domenica 30 maggio 2010, esattamente 50 anni dopo, la comunità del Fossato ricorderà assieme al Cardinale la consacrazione della nuova chiesa, e onorerà anche il grandissimo don



Emanuele Levrero dedicandogli la sala polifunzionale (l'ex cinema) con la benedizione di una targa a lui dedicata. Potrebbe anche essere presente Michael Lempel, l'ultimo esponente della famiglia ebrea che fu salvata da don Emanuele a rischio della vita sua e di quella dei familiari. Come forse i lettori del Gazzettino ricorderanno, il 2 dicembre 2009 presso la Sinagoga di Genova è stata conferita alla memoria di don Levrero la prestigiosa onorificenza "Giusto tra le Nazioni", concessa dallo Stato di Israele a chi ha concretamente ed eroicamente contribuito a salvare Ebrei dalla Shoah. La gente del Fossato è molto fiera di aver potuto annoverare tra i suoi parroci una figura luminosa come don Emanuele Levrero, ed a buon titolo, direi. Tutti sono invitati il 30 maggio alle ore 10,30 al Fossato, per non dimenticare le grandi figure di sampierdarenesi del recente passato.

Pietro Pero

Ci scrivono

A proposito del cimitero della Castagna



Nell'augurare un buon lavoro ai componenti del Municipio Centro Ovest appena insediato, e auspicando una fattiva collaborazione con i residenti, vorrei segnalare un problema che affligge da molti anni la nostra delegazione: lo stato di degrado e di abbandono del cimitero della Castagna. Mi sono recata questa mattina a visitare i miei genitori e, con sofferenza, noto ogni volta che la situazione peggiora: sembra un luogo da terzo mondo.

Anche la parte da poco ristrutturata nel primo cimitero, ha già molte infiltrazioni nei soffitti; c'è spazzatura da tutte le parti. Ci sarà un responsabile del Comune che dovrà appurare che i lavori vengano eseguiti dalle ditte

appaltatrici nel migliore dei modi? Ci saranno degli addetti alla manutenzione straordinaria e ordinaria? Una decina di anni fa c'era l'Assessorato ai cimiteri: che fine ha fatto?

La cultura inizia sui banchi di scuola, insegnando il Risorgimento, l'inno di Mameli, le poesie del Pascoli e del Carducci, la Resistenza; ma anche il rispetto per i nostri morti. Senza questo non si rispettano neanche i vivi. Io chiedo al nostro Municipio, al Sindaco, agli Assessori, a qualche Funzionario comunale, di farsi una visitina alla "Castagna" per capire cosa vuol dire vedere i nostri cari abbandonati nel degrado per non parlare di quei giovani ventenni, che hanno creduto in qualcosa e che purtroppo sono morti invano. Nelle campagne elettorali vengono sempre citati, ma poi nessuno si fa carico di farli riposare in un ambiente degno di una società civile. Molto spesso in passato, ho mandato lettere: invano. Ma spero sempre di trovare qualcuno che si rimbotchi le maniche. Grazie e cordiali saluti

Lina Noris

Non ci resta che piangere...



L'ampio quartiere di "Sampierdarena" ha il suo fulcro a Fiumara: si estende da ponte Morandi, direzione Valpolcevera, sino al ponte di Cornigliano e, verso il centro, sino al Matitone.

La zona si collega dal nuovo di Fiumara alla Sampierdarena vecchia in maniera stridente. Si passa dalla relativa (come abbiamo spiegato) tranquillità, ad un traffico da incubo, attraverso il troppo lento semaforo, posto dove c'è l'Acì, tanto per capirci.

Un tempo - questa vecchia - era una zona residenziale. Lo testimoniano alcuni bei palazzi che si affacciano sulle vie Molteni e Avio (ancora oggi e nonostante tutto, considerati di categoria A 1: come a Carignano). Peccato, però, non sia considerato che, "i nostri" sono immersi in un inferno d'inquinamento acustico e ambientale. Di ciò portano segni ben visibili: sono neri da far paura grazie all'altissima percentuale di "nero d'aria" esistente. E la centralina, posta in via Molteni, lo conferma... inutilmente!

Un'altra signora del Comitato si chiede preoccupata cosa ne sarà dell'area ex Enel: *"Il timore è quello di vederci piazzata magari un'altra Torre; mi creda non ce n'è bisogno di costruire ancora, faccia caso a quanti cartelli di case in vendita ci sono... Tantissime sono le abitazioni vuote. Chi può se ne va da qui..."* dice.

In più, mi fanno notare: *"Già che non c'era abbastanza caos, hanno pensato bene di mettere, nel quadrilatero infernale, anche il capolinea del 63 e dell'81"*.

Già, oggi è così. Delle belle spiagge di sabbia finissima che c'erano qui un tempo, neppure troppo remoto, è rimasta solo qualche cartolina.

Le guardiamo... ci sembra fantascienza!

L.T.